Slow Food®Italia

Spett.li
Sindaco del Comune di Triora
Massimo Di Fazio
comune.triora.im@legalmail.it

Assessore Regionale all'Agricoltura – Regione Liguria
Alessandro Piana
agricoltura.psr@cert.regione.liguria.it
assessore.agricoltura@regione.liguria.it
protocollo@pec.regione.liguria.it

Presidente Parco delle Alpi Liguri
Alessandro Alessandri
parcoalpiliguri@legalmail.it

e.p.c.

Presidio Slow Food della Pecora Brigasca
Aldo Lo Manto
iformaggidelboschetto@email.it
mauri60@quipo.it

Responsabile Slow Food del Presidio della Pecora Brigasca
Daniela Di Forti
peterdani@libero.it

Bra, 1° luglio 2026

Oggetto: Un alpeggio per il Presidio Slow Food della Pecora Brigasca

Egregi Amministratori,

proprio nell'anno in cui le Nazioni Unite e la FAO hanno proclamato l'Anno Internazionale dei Pascoli e dei Pastori, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo fondamentale della pastorizia per la biodiversità, la sicurezza alimentare e la lotta al cambiamento climatico, e di celebrare al tempo stesso questo antico mestiere, abbiamo appreso con forte preoccupazione che l'unico produttore attuale del Presidio Slow Food della Pecora Brigasca, Aldo Lo Manto, ha rischiato di non poter accedere all'alpeggio tradizionalmente utilizzato nel Comune di Triora.

Solo grazie a una proroga concessa all'ultimo momento, per quest'anno la stagione di alpeggio del Presidio della Pecora Brigasca è stata comunque salvaguardata.

La prossima estate, purtroppo, si ripresenterà lo stesso problema.

Aldo Lo Manto è l'ultimo pastore dell'unico Presidio Slow Food ligure dedicato alla tutela e salvaguardia di una razza ovina storica, iscritta all'Anagrafe Nazionale della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, in quanto "razza a rischio di estinzione o erosione genetica". Non solo, con il latte crudo di Brigasca, Lo Manto produce formaggi tradizionali di grande qualità, rappresentando la vostra regione in numerose manifestazioni da oltre venti anni.

In Liguria rimangono solo 1500 capi circa di razza ovina Brigasca: una razza molto adatta per gestire i pascoli scoscesi e difficili delle aree interne liguri.

Sollecitiamo l'attenzione delle istituzioni per trovare una soluzione che consenta a Lo Manto di pascolare le sue pecore in alpeggio anche negli anni a venire, possibilmente in un contesto che consenta anche la caseificazione.

Attualmente Lo Manto deve infatti portare ogni giorno il latte munto in alpeggio ad Albenga, per lavorarlo nel laboratorio che utilizza nel periodo invernale. Il latte, che deve fare ore di strada a temperature estive, all'arrivo deve essere quindi pastorizzato.

E' una situazione paradossale: nel periodo dell'anno in cui il latte raggiunge la massima qualità per via dell'alimentazione a base di erbe d'alpeggio, è impossibile lavorarlo a crudo.

Le sue difficoltà sono condivise anche da molti pastori nelle aree interne e questo non fa che scoraggiare la pratica della pastorizia.
I pastori, che conducono greggi su territori spopolati, soggetti da decenni all'avanzata del bosco, sono un baluardo contro gli incendi e grazie ai loro animali gestiscono ecosistemi difficili. Senza il pascolamento, in breve questi ambienti montani diventerebbero un pericolo anche per le comunità che vivono a valle. La Liguria negli ultimi anni ha vissuto molte situazioni critiche a causa della crisi climatica, dagli incendi alle bombe d'acqua alle frane che si generano perché l'acqua non è più assorbita da praterie alpine ben gestite. Dovrebbe quindi prendere in seria considerazione le situazioni di difficoltà dei pastori e sostenerli.

Comprendiamo la ragione per cui i bandi di assegnazione degli alpeggi danno diritti di prelazione agli allevatori locali, ma riteniamo che i pascoli più adatti ad ovicaprini non dovrebbero essere assegnati ad allevamenti bovini, quando le caratteristiche del territorio non sono adatte a questi animali e potrebbero peggiorare la situazione del cotico erboso. Le Amministrazioni comunali hanno il dovere di preoccuparsi che chi pascola alpeggi pubblici - un bene comune - li restituisca a fine estate ben pascolati e ben gestiti.

Slow Food è a fianco di Aldo Lo Manto e terrà alta l'attenzione sulla sua situazione.
Chiediamo alle istituzioni di essere al fianco di chi custodisce biodiversità, razze locali, di chi pratica un mestiere pesante e complesso che si traduce non solo in alimenti di qualità ma anche nella corretta gestione delle aree interne, sempre meno abitate e sempre più preda dell'avanzata del bosco, senza freni e senza gestione.

SLOW FOOD ITALIA APS
Via della Mendicità Istruita 14 – 12042 Bra (CN)
Associazione Riconosciuta e iscritta al Runts con numero di Repertorio 63911
Fondo sociale euro 511.811
Telefono 0172/419.611 Telefax 0172/421.293
Codice Fiscale 91008360041 – Partita Iva 02106030048
e-mail: info@slowfood.it – internet site: www.slowfood.it – Pec: sfitalia@legalmail.it

Slow Food® Italia

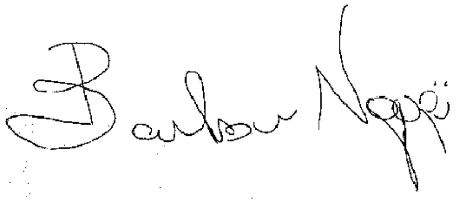
Le razze locali in particolare, soprattutto quelle minacciate di estinzione, vanno salvate perché sono le uniche in grado di vivere sui territori più difficili, ai quali si sono adattate da secoli e devono essere sostenuti i loro custodi. Senza la razza Brigasca molti pascoli sarebbero impraticabili: le razze moderne commerciali non riescono a raggiungere luoghi impervi, non riescono a farsi bastare le erbe e gli arbusti dei pascoli più poveri. Questa è la ragione per cui Slow Food ha fatto un Presidio sulla razza Brigasca oltre venti anni fa, un progetto che è ancora oggi emblematico, in Liguria.

Auspichiamo per queste ragioni la Vostra collaborazione e, poiché questa vicenda coinvolge un nostro Presidio, Vi chiediamo di essere tenuti al corrente degli sviluppi.

Potete considerare questa mail per le Vostre comunicazioni, si tratta di Federico Solinas che, presso il nostro ufficio nazionale segue i Presìdi liguri, f.solinas@slowfood.it (numero di telefono: 348 2374302).

Un cordiale saluto.

Barbara Nappini
Presidente Slow Food Italia



SLOW FOOD ITALIA APS
Via della Mendicità Istruita 14 – 12042 Bra (CN)
Associazione Riconosciuta e iscritta al Runts con numero di Repertorio 63911
Fondo sociale euro 511.811
Telefono 0172/419.611 Telefax 0172/421.293
Codice Fiscale 91008360041 – Partita Iva 02106030048
e-mail: info@slowfood.it – internet site: www.slowfood.it – Pec: sfitalia@legalmail.it